

NELLA CORTE MEDIOEVALE DI PALAZZO MADAMA (E SUL WEB) UN NUOVO MUSEO RACCONTA LA CITTA' DALLE ORIGINI A OGGI

# Torino, il passato dà spettacolo



Una simulazione del nuovo Museo Torino a Palazzo Madama

**Video e alta tecnologia per un affascinante percorso in multivisione che parte da cinque milioni di anni fa**

**LETIZIA TORTELLO**

Non solo un nuovo museo, ma un museo «nuovo». Il riallestimento scenografico della città, visitabile nella Notte tricolore del 16 dalle 18 alle 24, e poi da giovedì 17, si chiama **Museo Torino**. Promette di incantare visitatori da tutto il mondo, mettendo in mostra la storia millenaria del capoluogo sabauda. Come? Con un'esposizione che utilizza il più accessibile e al tempo stesso il più insolito materiale d'archivio, il paesaggio urbano: case, strade, scorci, cortili e palazzi di tutti i quartieri sono allestiti come «quadri» nella atipica galleria di questo spazio.

Una scelta che vuole stupire prima di tutto nella collocazione. Museo Torino ha infatti due sedi. Una reale, concreta e visitabile, situata nella Corte Medievale di Palazzo Madama come vetrina ipercontemporanea (il museo non ha cimeli, ma solo video e immagini ad alta tecnologia) immersa nel Barocco di piazza Castello. E un'altra virtuale: sul sito [www.museotorino.it](http://www.museotorino.it) in funzione dal 17 marzo è possibile andare a zonzo tra i 2011 luoghi più significativi, conoscere personaggi illustri del nostro passato, consultare libri, documenti e foto d'epoca, testimonianza della nostra storia, di cui si colgono ancora le tracce sugli edifici e nelle piaz-

ze. Su questa piattaforma web, nei prossimi mesi, saranno organizzati percorsi a tema, mostre e altre attività, per una partecipazione sempre più collettiva del progetto di «digitalizzazione della città».

Ma non è solo la doppia fruizione la novità del museo. I visitatori dell'ex Sala del Voltone di Palazzo Madama, infatti, entrano a far parte di uno spettacolo emozionale. Un racconto di circa 20 minuti, chiamato «multivisione», ricco di immagini e filmati inediti, sui segni della storia di Torino nella città presente. «Chi ha mai provato a immaginare com'era il nostro capoluogo 5 milioni di anni fa - spiega Daniele Jallà, ideatore e direttore -, quando c'era il mare e spuntavano solo, come isolotti, alcune parti della collina?». La narrazione comincia da lì e arriva tutta d'un fiato fino alle rivoluzioni urbanistiche dei giorni nostri. «Pochi forse sanno che nell'Olocene, circa 12 mila anni fa, il territorio ha assunto un assetto morfologico più o meno simile all'attuale», continua Jallà. E così via, citando l'epoca romana con il passaggio di Annibale, il Medioevo, l'età moderna e infine quella contemporanea. Un tuffo, tra suoni e filmati, in uno scenario al buio, per creare maggiore suggestione. Su 12 grandi schermi alle pareti vengono trasmessi video dell'oggi; al centro, su un cubo, la proiezione di circa 400 luoghi simbolo, protagonisti del cambiamento; sul pavimento, una mappa tridimensionale con 25 «tele» descrive l'evoluzione nei secoli.

E' vero che, tra il cemento,

Torino conserva innumerevoli ricordi della sua storia lontana: pensiamo alle Porte Palatine, all'albergo della Corona Grossa, una delle poche case medievali rimaste. A grandi balzi, si vola fino alla Torino dell'industria, dell'auto e non solo. La nostra città è speciale anche perché «in 300 metri di camminata, da via Roma al Quadrilatero, percorri quasi 2000 anni di storia». Storia che gli stessi cittadini potranno contribuire a costruire, implementando sul sito la già ricchissima sezione d'archivio.

L'ingresso è gratuito con orario martedì-sabato ore 10-18, domenica 10-20, giovedì 17 ore 14-18.